GENERALE ....SECONDO ME È SBAGLIATO..

Il Comandante Interregionale Carabinieri Culqualber, in data 10 maggio 2017, ha comunicato al COIR di aver chiesto ai Comandanti delle Legioni CC della Sicilia e della Calabria, se siano state disposte consegne che possano giustificare l'eventuale prassi presso i reparti dipendenti circa le modalità di ricezione delle denunce-querele a cura dei militari di servizio alle caserme, che non rivestano la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

In data 04 agosto 2017 il Comandante Interregionale Carabinieri Culqualber, a scioglimento della riserva, ha comunicato al COIR che le Legioni Sicilia a Calabria, hanno assicurato che nessun loro Comando abbia emanato consegne nel senso ma ha ritenuto di dover considerare che: **l'Agente di P.G. può ricevere le denunce e querele ai sensi degli artt. 333 e 337 del CPP, in forza di un consolidato orientamento giurisprudenziale (sentenze della Corte di Cassazione Penale sez. V nn 15797 e 17449, datate rispettivamente 14 marzo 2017 e 24 gennaio 2008) e dalle Circolari emanate al riguardo da diverse Procure della Repubblica. Condizione necessaria per quanto predetto è che la trasmissione di tali atti venga curata da un Ufficiale di Polizia Giudiziaria.**

Generale C.A. Luigi Robusto

Ora non si capisce perché non sono citati i pareri (contrastanti rispetto le considerazioni del Generale C.A. Luigi Robusto) dei Procuratori Capo dei Tribunali di Sassari, Tempio Pausania e Nuoro che hanno ritenuto di dover precisare che: **la ricezione delle denunce/querele debba essere effettuata esclusivamente dall'Ufficiale di P.G. e non dall'Agente di P.G.**

Non si capisce perché le valutazioni del Generale C.A. Luigi Robusto contrastino, ad esempio, da ultimo, con le considerazioni del Comandante della Legione CC Puglia che, in data 29 settembre 2016, ha precisato che: **le Pubblicazioni del Comando Generale prescrivono i compiti e le misure di sicurezza che deve assicurare, anche a tutela della propria incolumità, il militare comandato quale "militare di servizio alla caserma" per salvaguardare le infrastrutture e le persone autorizzate ad accedervi. Prescrizioni che assumono maggior rilievo in Sede di Stazioni Capoluogo a causa del numeroso afflusso di cittadini e militari che accedono al Comando**.

Personalmente ho apprezzato molto l'intervento del Generale B. Giovanni Cataldo che, al fine di garantire al personale incaricato del delicato servizio la necessaria serenità ed attenzione nello svolgimento delle specifiche mansioni richiamate ha disposto, fra l'altro, che fossero **adottate le necessarie misure di pianificazione del servizio affinche possa essere assicurata la presenza di un Ufficiale di P.G. che provveda alla ricezione di denunce, querele, esposti ed altre incombenze in apposito ufficio più consono e riservato rispetto a quello ove è collocato il "Militare di servizio alla caserma".**

Per citare un altro Generale che ho avuto modo di apprezzare molto anche in merito a questo delicato argomento, Il Generale B. Luigi Curatoli che, in data 11 ottobre 2007, quale Comandante della Legione Marche, si è espresso in questo modo: "**I doveri ed i precisi compiti per i militari preposti al servizio, compendiati in una tabella permanentemente esposta, su cui sono anche indicate specifiche consegne, permettono di garantire, adeguatamente, le misure di sicurezza alla caserma e di salvaguardare sopratutto, l'incolumità degli stessi militari e di quella del restante personale presente di quel Comando…**"

Io credo che sia doveroso, da parte mia, segnalare che le considerazioni del Generale C.A. Luigi Robusto non appaiono corrette. Sembrano contrastare con le Circolari, il Regolamento e le Pubblicazioni del Comando Generale e potrebbero condurre alla compromissione delle **misure di sicurezza alla caserma e la necessità di salvaguardare sopratutto, l'incolumità degli stessi militari e di quella del restante personale presente di quel Comando…**